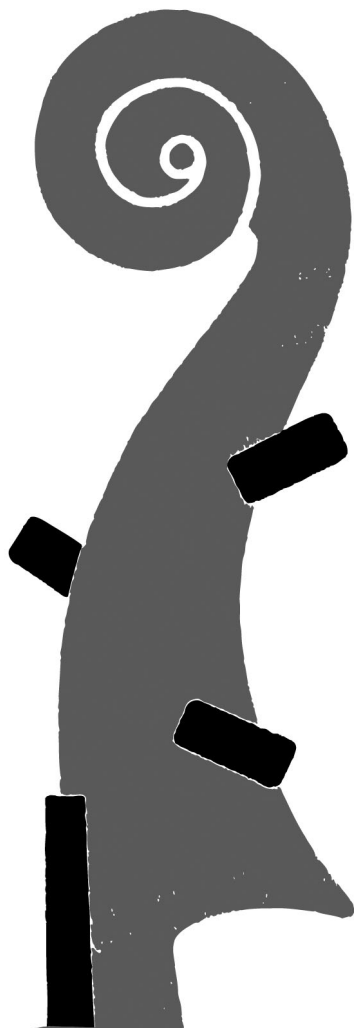




Auditorium C. Pollini, ore 20.15

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2008

CICLO A

DENES VARJON, pianoforte

***"La musica per pianoforte
di Robert Schumann"***
(6° e ultimo concerto)

in collaborazione con  **CARRARO**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

Robert Schumann

(1810 – 1856)

Sonata in sol magg. “per la gioventù” op. 118 n. 1

*Allegro (Lebhaft) – Thema mit Variationen (Ziemlich
Langsam) – Puppenwiegenlied (Nicht Schnell) –
Rondoletto (Munter)*

Sonata n. 2 in sol min. op. 22

*So rasch, wie möglich – Andantino – Scherzo
(Sehr rasch und markiert) – Rondo (Presto, Prestissimo,
Quasi cadenza)*

Drei Phantasiestücke op. 111

*Sehr rasch, mit leidenschaftlichen Vortrag –
Ziemlich langsam, Etwas bewegter, Tempo I –
Kraftig und sehr markiert*

* * * * *

Kreisleriana, fantasie op. 16

1. *Äusserst bewegt*
2. *Sehr innig und nicht zu rasch, Intermezzo I (Sehr lebhaft), Erstes Tempo, Intermezzo II (Etwas bewegter), langsamer, Erstes Tempo*
3. *Sehr aufgeregt, Etwas langsamer, Erstes Tempo, Noch schneller*
4. *Sehr langsam, bewegt, Erstes tempo*
5. *Sehr lebhaft*
6. *Sehr langsam, Etwas bewegter, Erstes Tempo*
7. *Sehr rasch, Noch schneller, Etwas langsamer*
8. *Schnell und spielend*

DENES VARJON, *pianoforte*

Dénes Varjon ha iniziato gli studi nel 1984 presso l'Accademia Musicale Ferenc Liszt. Ha ricevuto lezioni di pianoforte da Sandor Falvai e di musica da camera da Gyorgy Kurtag e Ferenc Rados, ottenendo il diploma nel 1991. Ha inoltre preso parte alle master class di Andras Schiff.

Nel 1985 Dénes Varjon ha ricevuto un premio speciale al "Concorso Pianistico della Radio Ungherese" ed il Primo Premio al "Concorso di Musica da Camera" Leo Weiner di Budapest. Nel 1991 ha vinto il "Concorso Geza Anda" di Zurigo.

All'età di 25 anni ha debuttato alla Salzburger Festspiele con la Camerata Accademica Salzburg sotto la direzione di Sandor Vegh e da allora viene considerato uno degli artisti ungheresi più importanti della sua generazione. Altre apparizioni hanno fatto seguito in centri musicali prestigiosi nelle città di Vienna, Berlino, Londra, Praga, Zurigo e in festival internazionali di rilievo quali il Musiktage Mondsee (con Andras Schiff), il Festival di Marlboro (USA), il Festival Davos "Young Artists in Concert", il "Begegnung" di Salisburgo, l'Open Chamber Music-Prussia Cove, il Klavierfestival Ruhr, il Circklade Festival (UK), il Festival Kissinger Sommer e molti altri.

Dénes Varjon si è esibito con le principali orchestre come la Camerata Salzburg (Sandor Vegh), la Wiener Kammerorchester, la Franz Liszt Chamber Orchestra di Budapest, la Munchener Kammerorchester, la Camerata Bern (Heinz Holliger), l'Orchestra Sinfonica Ungherese (Ervin Lukacs, Erich Bergel, Leopold Hager, Ken-ichiro Kobayashi), la Tonhalle Orchestre di Zurigo (Horst Stein, Hiroshi Wakasugi), la Staatsorchester Rheinische Philharmonie di Koblenz, l'Orchestra di Stato di Atene

(Marc Andrae), l'Orchestre National du Capitole di Tolosa, l'Orchestra Sinfonica di Budapest (Tamas Vasary), l'Orchestra del Festival di Budapest (Ivan Fischer), la Kremerata Baltica di Gidon Kremer. Su desiderio esplicito di Sir Georg Solti, Denes Varjon è stato invitato ad eseguire la "Sonata per due pianoforti e percussioni" di Bartok con Andras Schiff, Evelyn Glennie e David Corkhill al Barbican Centre di Londra.

Dénes Varjon è anche un attivo musicista da camera e si esibisce spesso con artisti quali Miklos Perenyi, Boris Pergamenschikov, Steven Isserlis, Leonidas Kavakos, Andras Schiff, Radeva Vlatkovic, con i Quartetti Carmina, Takacs ed Endellion e con ensemble come il Wien-Berlin e il Sandor Vègh.

Ha eseguito registrazioni di successo per Naxos, Capriccio e Hungaroton Classic fin dal 1992. Teldec ha pubblicato il suo CD con "Hommage à Paul Klee" di Sandor Veress (una produzione con Andras Schiff, Heinz Holliger e l'Orchestra del Festival di Budapest, nel 1998). La sua registrazione "Hommage a Géza Anda" (PAN-Classics Svizzera) è stata pubblicata nel novembre 2001. Alla fine del 2002 Dénes Varjon ha registrato opere per pianoforte solo e il "Concertino" di Leo Weiner di nuovo sotto la direzione di Heinz Holliger, per PAN-Classics.

Dal 1994 insegna presso l'Accademia Musicale di Budapest. Nel 1997 ha ricevuto il Premio Liszt dal Governo Ungherese.

Dénes Varjon è ospite regolare in Festival Internazionali come il Salzburger Festspiele, il Kissinger Sommer, l'Ittinger Konzerttage di Andras Schiff in Svizzera, il Festival di Lucerna, il Festival Maribor e la Biennale di Venezia.

DENES VARJON, *pianoforte*

"La musica per pianoforte di Robert Schumann"

06.12. 2005

D. VARJON (pianoforte)	R. Schumann	Gesänge der Frühe op. 133 Album per la gioventù op. 86 Sonata n. 2 op. 22 Arabesque op. 18 Studi Sinfonici op. 13
---------------------------	-------------	---

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (1° concerto)

20.02. 2006

D. VARJON (pianoforte)	R. Schumann	Sei Intermezzi op. 4 Papillons op. 2 Tre Romanze op. 28 Carnaval op. 9
---------------------------	-------------	---

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (2° concerto)

13.10.2006

D. VARJON (pianoforte)	R. Schumann	Bunte Blätter op. 99 Tema e Variazioni "Geister-variationen" Fantasia op. 17
---------------------------	-------------	--

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (3° concerto)

08.05.2007

D. VARJON	R. Schumann	Kinderszenen op. 15
(pianoforte)		Faschingsschwank aus Wien op. 26
		Waldszenen op. 82
		Fantasiestücke op. 12

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (4° concerto)

10.12.2007

D. VARJON	R. Schumann	Bilder aus dem Osten op. 66
I. SIMON		Andante e Variazioni op. 46
(duo pianistico)		per due pianoforti, corno e due violoncelli
D. MARCHELLO		Adagio e Allegro op. 70 per corno e pianoforte
(corno)		6 Etudes en forme de canon op. 56
G. TRIMBOLI, M. FINOTTI		(trascr. di C. Debussy)
(violoncelli)		Ball Scenen op. 109

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (5° concerto)

13.10.2008

D. VARJON	R. Schumann	Sonata in sol magg. "per la gioventù" op. 118 n. 1
(pianoforte)		Sonata n. 2 in sol min. op. 22
		Drei Phantasiestücke op. 111
		Kreisleriana op. 16

"L'Opera Pianistica di Robert Schumann" (6° e ultimo concerto)

ROBERT SCHUMANN

Sonata "per la gioventù" op. 118 n. 1

Fu nel 1848, dopo il completamento dell'ambiziosa opera *Genoveva* e i primi progetti per le musiche destinate al *Manfred* di Byron, che Schumann concentrò la sua attenzione sulla creazione di una serie di brevi pezzi, destinati, in un primo momento, al compleanno della sua primogenita Marie. Il progetto si sviluppò, con frequenti aggiunte di nuove composizioni che venivano utilizzate con profitto nella crescita musicale dei figli dell'autore. Si arrivò infine ad una sistemazione editoriale della serie definitiva, comprendente 43 brani e integrata, nella seconda edizione, da una raccolta di *Musikalische Haus-und Lebensregeln* (Regole per i giovani musicisti). Il progetto educativo di Schumann si completò in seguito con una serie di *Lieder* (*Liederalbum für die Jugend Op. 79*) e, nel 1853, tre sonate per pianoforte (*Drei Clavier-Sonaten für die Jugend Op. 118*), seguite infine dai brani per pianoforte a quattro mani *Kinderball Op. 130*.

Marco Bellano, 2005

Sicuramente giusta è l'affermazione che l'op. 68, come pure le *Tre sonate per pianoforte per la gioventù* op. 118, del 1853, ultimo anno della produzione di Schumann, corrispondono «alle generali esigenze stilistiche del Biedermeier». Ma non si deve dimenticare che questi tratti Biedermeier cominciano ad affiorare in Schumann proprio in questo periodo, mentre negli anni precedenti si era distanziato da ogni "musica da salotto"; la fuga nell'idillio domestico di fronte alla situazione del tempo, sentita come minacciosa, è evidente e fu notata anche da Clara con stupore: «*Mi sembra singolare che gli orrori esterni suscitino in lui sentimenti poetici tanto contrastanti. Tutti i Lieder sono suffusi di una grandissima quiete, tutto in essi mi sembra una primavera, sorridente come una fioritura*».

A. Edler

Le tre sonate op. 118 sono dedicate: *In ricordo di Julia* (n. 1), *Pensando a Elisa* (n. 2) e *A Maria* (n. 3). La Sonata n. 1 è intitolata *Kinder-Sonate*.

ROBERT SCHUMANN

Sonata n. 2 in sol min. op. 22

Nonostante la particolare predisposizione all'espressione artistica tramite cicli di piccole composizioni, Schumann ha comunque raggiunto esiti particolarmente felici anche nel campo delle grandi forme classiche, come quella della sonata per piano-forte, sebbene con scelte e gusto assolutamente personali. La seconda delle sue tre sonate, l'Op. 22, è forse quella dotata della struttura più definita ed identificabile. Nonostante questi chiari confini, tuttavia, non mancano occasioni di ambiguità per l'interprete: molto si è scritto, ad esempio, sulle umoristiche indicazioni di tempo del primo movimento, in cui al pianista viene chiesto, nell'ordine, di suonare "*so rasch wie möglich*" (il più veloce possibile), poi, nella *Coda*, poi "*Schneller*" (più veloce), e nelle battute finali "*Noch Schneller*" (ancora più veloce). Ma queste bizzarre notazioni sono al servizio di un materiale musicale cristallino. Il primo tema, privo d'introduzione, è un fibrillante moto perpetuo adagiato su un tessuto di arpeggi della mano sinistra, che si muta in un più gentile secondo tema dopo una transizione guidata da sincopi. L'intensità ritmica conosce una pausa solo breve, e si riafferma già prima dell'inizio dello sviluppo, in cui i due temi si mescolano prima di ricomparire, sostanzialmente inalterati, a chiusura del movimento, suggellato definitivamente dalla potente *Coda*.

L'*Andantino* successivo può essere annoverato tra le più riuscite composizioni del genere mai scritte da Schumann, seguito da uno *Scherzo* molto compatto e dall'accettuata ritmicità, che però nel *Trio* recupera le sincopi già ascoltate nel secondo

tema del primo movimento.

Il finale della *Sonata* ebbe una genesi travagliata. Sia Schumann che Clara Wieck (non ancora sua moglie) trovarono il primo brano composto allo scopo insoddisfacente ed eccessivamente complesso.

Nel 1838 fu dunque creato un nuovo finale, più proporzionato e migliorato dal punto di vista della coerenza con il resto dell'opera. Si tratta di un brano scritto in forma di "rondò-sonata", che, oltre a richiamare in più occasioni il primo movimento, presenta un tema secondario indicato "*etwas langsamer*" e caratterizzato da diversi *ritardando* interni. Un importante culmine, e momento di catarsi per tutte le tensioni dinamiche espresse nell'opera, è un passaggio in *prestissimo* denominato "*Quasi cadenza*".

Marco Bellano, 2005

Il processo creativo della *Sonata* op. 22 si estese su un periodo di diversi anni. Alla fine dell'autografo sono riportate le seguenti date: Giugno 30.II. / Giugno 33.I.III. // Ottobre 35.IV. Fu dunque il secondo movimento la prima parte ad essere composta e possiamo trovarne una traccia nel Lied postumo *Im Herbst* (Autunno). Seguirono il primo movimento e lo Scherzo. Questi movimenti sono riportati in una lista (Ordine di composizioni) di Schumann stesso. Nell'anno 1833 si riporta che "cominciò il lavoro sulla sonata in sol minore e quella in fa diesis minore". Nell'anno 1835 la stessa lista recita: "sonata in sol minore e in fa diesis minore completate (un secondo finale della sonata in sol minore più tardi nel 1839 a Vienna)". Più precisamente un'altra lista inedita di composizioni redatta da Schumann (Schumann-Haus, Zwickau) lo riporta come composto a "Vienna, nel dicembre 1838". La decisione di

riscrivere il finale può forse essere dovuta alle critiche di Clara, che allora aveva sedici anni, che riteneva il finale originario "molto troppo difficile".

Questo finale fu edito nel 1866 da Rieter-Biedermann assieme al 2° Scherzo della sonata op. 14 per iniziativa di Johannes Brahms sulla base di un autografo che si trova oggi alla Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, che rappresenta comunque una fase precedente. Il manoscritto di Berlino rivela un certo numero di alterazioni e notevoli estensioni. Del finale ricomposto non ci resta nessun autografo.

ROBERT SCHUMANN

Drei Phantasiestücke op. 111

L'opera 111 è del 1851. Nei diari e nelle lettere di Schumann (quella all'editore Peters del novembre 1851) la loro composizione risulta essere quella dell'agosto 1851 e sono citati anche come *Studi* oppure *Romanze* o *Pezzi fantastici*. Schumann scrive che non sono pezzi difficili, ma certamente anche non facili.

I *Drei Phantasiestücke* op. 111 e i *Gesänge der Frühe* op. 133 [Canti del mattino] rappresentano lo stile pianistico dell'ultimo Schumann, in cui si ritrovano le tendenze dominanti nella sua musica vocale di questo periodo: la dizione semplice, lapidaria, in unione con accordi di quattro voci in una scrittura omoritmica scorrevole di tipo corale. Entrambe le opere, ma specialmente i *Gesänge der Frühe* hanno nel complesso un tono innodico, elevato, dovuto soprattutto alla costante regolarità del movimento generale nel quale domina un andamento tranquillo e sono evitate le sincopi, e alla ripetizione di rigide formule melodiche e ritmiche.

A. Edler

ROBERT SCHUMANN

Kreisleriana, fantasie op. 16

Il 1838 segnò in un certo senso il culmine del periodo pianistico giovanile di Schumann; nacquero i quattro lavori principali op. 17 (*Fantasia in do maggiore*), *Kinderszenen* op. 15, *Kreisleriana* op. 16 e *Novelletten* op. 21. Schumann stesso sentiva di aver fatto un nuovo passo avanti nello stile pianistico contrassegnato dalla sintesi di elementi apparentemente contrastanti: carattere contrappuntistico, chiarezza comunicativa simile a quella della lingua ed espressività.

«[...] soprattutto è singolare che quasi tutto ciò che invento abbia forma canonica e che scopra sempre a posteriori come le voci si rispondano, spesso anche nell'inversione, con ritmi rovesciati ecc. [...]. La mia musica mi pare ora tanto stranamente intrecciata in tutta la sua semplicità, così piena di un'eloquenza che viene dal cuore, e fa questo effetto a tutti coloro cui la faccio sentire [...]».

Schumann osserva con meraviglia che tutto si andava compiendo in lui come un processo naturale senza che gli costasse alcuno sforzo:

«Affluiva in me e io vi univo il mio canto – e allora il più delle volte riusciva. Gioco con le forme. Da circa un anno e mezzo ho come l'impressione di essere in possesso del segreto; è così strano. Molto si trova ancora in me. Se mi rimani fedele tutto verrà alla luce; altrimenti resterà sepolto [...]».

Il titolo *Kreisleriana* evoca nell'ascoltatore il famoso personaggio del romanzo di E.T.A. Hoffmann, l'eccentrico direttore d'orchestra Johannes Kreisler, con le sue sofferenze; egli è lacerato tra il mondo quotidiano, prosaico, dominato da ridicoli e

gretti borghesucci, e la sua aspirazione a vivere nel regno della poesia e dell'amore. Mentre lavorava alla composizione (inizio di maggio) a Schumann si schiudevano «mondi interamente nuovi». Quando Clara conobbe questo ciclo capì veramente per la prima volta, come confessò ella stessa, tutta la genialità e la novità della musica del suo futuro marito. Le definizioni di Clara «umoristico» e «poi di nuovo mistico» colgono il carattere fondamentale del ciclo, il quale colpisce per l'abbondanza delle relazioni interne dietro una facciata ricca di contrasti.

Delle op. 15-20, *Kreisleriana* (dedicati a Chopin) era quella più amata da Schumann; lo spirito che la anima è strettamente collegato, in una specie di rapporto complementare, con quello delle altre due raccolte del 1838, specialmente delle *Kinderszenen* (originariamente queste ultime dovevano costituire un'opera unica insieme con le *Novelletten*).

Annunciando i *Kreisleriana* a Clara Schumann scrive: *"Quando starai accanto a me mentre siederò al pianoforte - ah, allora piangeremo tutti e due come bambini, lo so, mi sconvolgerà [...]"*.

E poche settimane prima: *"Era un'eco delle parole che mi hai scritto una volta, che «a volte ti sembra un bambino» – in breve mi sentivo un fanciullo e ho scritto circa trenta coserelline spassose, ne ho scelte dodici e le ho chiamate Kinderszenen [Scene infantili]. Ti piaceranno, ma devi dimenticarti di essere una virtuosa [...]"*.

Infine il 3 agosto 1838: *"Suona qualche volta i miei Kreisleriana! In alcuni pezzi c'è un amore veramente folle e la tua vita e la mia e tanti dei tuoi sguardi. Le Kinderszenen sono l'opposto, soavi, delicate e felici come il nostro futuro [...]"*.

A. Edler



**Accordiamo
gli strumenti
di gestione del**

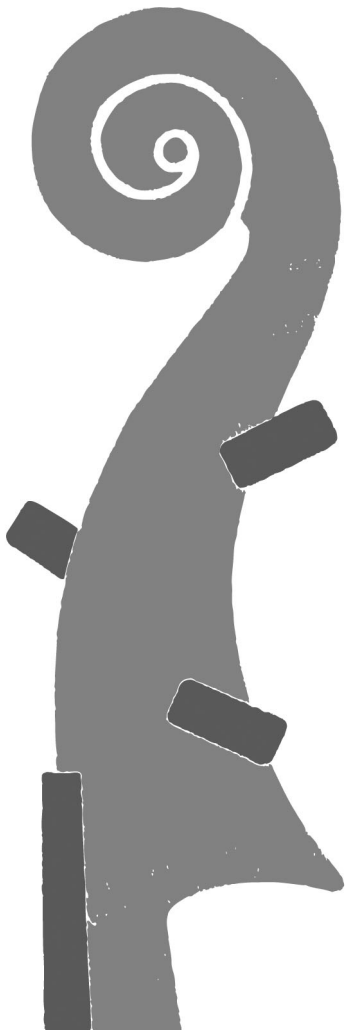
DISCOGRAFIA

R. Schumann	<i>Sonata op. 118</i>	Blumenthal	Cod
	<i>Sonata op. 22</i>	Argerich	DG
		Ashkenazy	Decca
		A.Fischer	Clav
		Kempff	DG
		S.Richter	BM
	<i>Drei Fantasiestücke op. 111</i>	Banfield	CPO
		Collins	Clav
		Fukoma	Naxos
		Horowitz	BMG
	<i>Kreisleriana op. 16</i>	Argerich	DG
		Ashkenazy	Decca
		Brendel	Philips
		Cherkassky	Naxos
		Cortot	MW
		Fellner	WSM
		A.Fischer	MW
		Giesecking	MW
		Gulda	Naxos
		Lupu	Decca
		Perahia	Sony
		Perlemuter	Naxos
		Pollini	DG
		Richter	BM
		Schiff	WSM

Paul Orvieto

biancheria intima e da casa

Padova - Via Altinate, 82



PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2008 - CICLO A

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

THOMAS DEMENGA

violoncello

Musiche di

J.S. Bach, B.A. Zimmermann, L. Berio

Integrale delle Suites per violoncello solo di J.S. Bach

(1° concerto)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2008 - CICLO B

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

MARIANGELA VACATELLO

pianoforte

Musiche di

J.S. Bach, F. Chopin, D. Shostakovich, F. Busoni,

I. Stravinsky

ORCHE STRA DI PADOVA E DEL VENETO

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2008 (TURNO A)

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2008 (TURNO B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Direttore e solista

SALVATORE ACCARDO

violino

Musiche di.

E. Lalo, G. Bizet